

TESSERAMENTO O.F.

duemila15-duemila16

Il gruppo Original Fans '99 in occasione dell'inizio del campionato dà l'avvio al tesseramento per la stagione 2015/16

La tessera avrà un costo di 5 € che oltre ad essere il "solito aiuto economico" al gruppo, garantirà uno sconto del 20% su ogni trasferta organizzata e su tutto il materiale prodotto dal gruppo stesso.

La tessera è nominale e numerata, quindi strettamente personale ed ha validità solo per la stagione in corso.

L'intero direttivo OF ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla nuova iniziativa!!!

N.B.: La scadenza per il tesseramento è 31 dicembre 2015.



SHOP O.F.

	NON TESSERATO	TESSERATO
SCIARPA O.F. 15 ANNI	18,00 €	15,00 €
SCIARPA ULTRAS BASKET	12,00 €	10,00 €
T-SHIRT NEW 2016 O.F.	15,00 €	12,00 €
FELPA O.F.	35,00 €	30,00 €
BRACCIALETTI O.F. (bianco e verdi)	1,00 €	1,00 €
SPILLETTE O.F.	1,00 €	1,00 €

OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 20% SU OGNI PRODOTTO (vedi tabella)



PROSSIME TAPPE

Stiamo organizzando le trasferte di:

CANTU' E BOLOGNA
domenica 15 novembre 2015 sabato 28 novembre 2015

per info e prenotazioni: direttivo@originalfans.it



LUNEDI' 9 NOVEMBRE 2015
DISTRIBUZIONE
GRATUITA

STAGIONE 2015-16
numero 01

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans

BASKETPARK 2015

Basket Park, questo il nome del torneo 3vs3 organizzato dagli Original Fans e dai Mas che anche quest'anno ha allietato per tre giorni l'estate avellinese con delle novità: in primo luogo la location. Quest'anno ci siamo spostati a Parco Santo Spirito, polmone verde della città, ancora poco frequentato purtroppo. Per tre giorni il parco si è riempito di musica, basket e amicizia un trionfo perfetto per la riuscita del torneo. Ma lo scopo della manifestazione era un altro: raccogliere 500 firme per riuscire ad intitolare il campetto di Parco Manganelli a Francesco Silvestri, grande atleta e soprattutto ragazzo eccezionale, venuto a mancare troppo presto. Durante le tre giorni si sono avvicinate 20 squadre sul campo da gioco e l'allegria non è mai mancata. Anche la nuova Scandone ha partecipato alla manifestazione e i giocatori sono venuti a trovarci l'ultima sera, accolti da cori, applausi e qualche fumogeno che non guasta mai. Durante l'ultimo giorno la quota delle 500 firme è stata raggiunta e superata e la notizia è stata accolta con un grande applauso e dalla commozione generale di tutti. Dopo pochi giorni dalla conclusione della manifestazione che ha visto la partecipazione di tante persone, abbiamo presentato al Comune i documenti per l'intitolazione del campetto e il 13 Ottobre 2015 la giunta:

*“Con votazione unanime e palese espressa per alzata di mano
DELIBERA*

Di intitolare al giovane atleta avellinese Francesco Silvestri, nato ad Avellino il 24 Agosto 1985 ed ivi deceduto il 30 Aprile 2004 il campetto di basket del Parco Pubblico “Antonio Manganelli” con la seguente dicitura:

“CAMPETTO FRANCESCO SILVESTRI - ATLETA”



Comune di Avellino

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

13/10/2015

N. 295

OGGETTO: INTITOLAZIONE CAMPETTO DI BASKET DEL PARCO PUBBLICO "A.MANGANELLI"AL GIOVANE ATLETA FRANCESCO SILVESTRI.

L'anno duemilaquindici il giorno tredici del mese di ottobre alle ore 12.30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Parco Manganelli

Il campo di basket intitolato a Silvestri



Il direttivo degli Original Fans insieme ai M.A.S e l'Associazione «Quarto Mondo» rende noto che, la Giunta Comunale di Avellino, in data 13 Ottobre 2015, ha deliberato in maniera favorevole all'intitolazione del campetto di basket di Parco Manganelli all'ex giocatore della Scandone, Francesco Silvestri. A seguito dell'input avutosi quest'estate nell'ambito della manifestazione Basket Park con la raccolta di più di 500 firme ed attraverso poi l'iter burocratico, con molta soddisfazione e profonda commozione si è lieti di portare la cittadinanza a conoscenza del raggiungimento del traguardo.

FRANCESCO MARIA SILVESTRI

MODULO DI PROPOSTA DI INTITOLAZIONE DI UNA NUOVA STRADA, PIAZZA O ALTRO
LUOGO PUBBLICO

Al Comune di AVELLINO

SETTORE CULTURA, COMMISSIONE TOPONOMASTICA P.zza Del Popolo, 25

PROPOSTA DI DENOMINAZIONE ED EVENTUALE COLLOCAZIONE

"CAMPETTO FRANCESCO MARIA SILVESTRI" SITO ALL'INTERNO DEL PARCO SANTO SPIRITO/MANGANELLI
IN AVELLINO

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA

Sono già passati 11 anni da quando Francesco Silvestri non c'è più, ma siamo sicuri che oggi è qui con noi a festeggiare i 30 anni compiuti pochi giorni fa. Francesco è morto da campione inseguendo la sua natura, la sua passione, il suo amore per uno sport che lo faceva sentire libero di volare tra i canestri e che lo faceva sentire vivo ogni volta che quella palla a spicchi entrava nel canestro. Era amico di tutti e la maggior parte di noi sono stati battuti almeno una volta sul campetto di Valle dove lui amava giocare. Non dimenticheremo mai questo talento che sarebbe diventato una stella del basket cresciuto nella nostra terra e non dimenticheremo mai il suo sorriso e la sua ironia. Ed è per questo che chiediamo al sindaco di Avellino, all'assessore allo sport e all'assessore alla cultura che il campo di basket di Parco Santo Spirito abbia il suo nome.

BREVE BIOGRAFIA O INFORMAZIONI STORICO-CULTURALI

Francesco Silvestri nasce ad Avellino il 24 Agosto 1985. Quarto di 6 fratelli, si può affermare che sia nato col pallone da basket fra le mani. Tutti in famiglia, infatti, praticano la pallacanestro. Quasi naturale, quindi, seguire le orme dei fratelli maggiori Mariagiovanna, Stefano e Paolo. Nato e cresciuto cestisticamente fra le fila della Vito Lepore Avellino, già in tenera età emergono le sue doti di



leadership nei gruppi Pulcini, Scoiattoli e Aquilotti, allenati da Attilio Melillo (figlio dell'allora presidente Ciro). Completa tutta la trafila del settore giovanile della Scandone, dove cresce e migliora sotto la guida dei vari Petretta, Ferrara, Cozzolino, Freda, Ramondino, De Gennaro e

Capobianco.

Il suo talento precoce gli permette di ben figurare anche nei gruppi di età maggiore. Intanto in città è molto conosciuto proprio per la sua bravura con una palla a spicchi fra le mani, e anche nei playground cittadini dà lezioni di pallacanestro sfoggiando la sua classe cristallina distribuita su ben 195 centimetri di altezza. Oltre le sue doti di leader, Francesco sviluppa un'intelligenza cestistica fuori dal comune, sempre messa al servizio dei compagni, di cui innalza in maniera evidente il livello di gioco. E' un play-guardia d'innata eleganza, che abbina al talento un forte spirito competitivo e il puro agonismo tipico di chi è nato per eccellere. Ma sempre leale e rispettoso con tutti gli avversari.



REGGIO EMILIA 11-10-2015

Dopo la prima gara casalinga, fortunatamente anche vittoriosa, è tempo di mettersi di nuovo in viaggio per questa nuova stagione, prima tappa Reggio Emilia.

Ops, prima di descrivere la trasferta necessita un doveroso excursus sulla calda estate vissuta nei pressi del PalaBigi. Poco prima dell'inizio del campionato una nota della società emiliana annunciava la probabile chiusura del settore ospiti in favore di un aumento della capienza del palasport ai tifosi di casa. La cosa non passava inosservata soprattutto per chi ogni domenica è al fianco della propria squadra come noi. La battaglia a suon di messaggi e dichiarazioni si trascinava sino pochi giorni prima dell'inizio del campionato, con striscioni e mini-diserzioni al palasport da parte degli ARSAN. La situazione sembrava oramai compromessa, ma miracolosamente una nota congiunta della Pall. Reggiana e della Questura garantiva la permanenza del settore ospiti con una capienza massima consentita di 90 unità. Poi diventati 50, ma eravamo in 70 comodi e belli. Tralasciando il risultato, comunque vi è stata "un'apparente" riduzione del settore, ci troviamo di fronte all'ennesima barzelletta, con protagonisti occulti la Lega e la Fip. Di fatti, salvo mutamenti non comunicati, secondo regolamento federale ciascun impianto di serie A deve garantire il 10% della capienza ai tifosi ospiti.

PISTOIA 25-10-2015

Ore 10:30 tutto pronto per la seconda trasferta stagionale. Dopo Reggio ci aspetta la "capolista" Pistoia. Si parte ed anche oggi pullman praticamente pieno. Quando si parte in questi orari "poco consoni" c'è divisione nel pullman. Chi fa colazione con il panettone e chi aperitivo a base di soppresata e provolone. I litri di vino scorrono a fiumi...birre, crodini e spunta addirittura qualche coca cola. Il viaggio corre via abbastanza veloce al suon di "OVUNQUE ANDRAI CI SCUMBINAMM APPRIESSO A TE" (n.d.r. abbiamo rischiato che due OF ci rimettessero le penne, ma serio) e altri cori goliardici che rendono sempre bellissima ogni nostra trasferta, anche perché normalmente si è abituati a mete ben più lontane. Una sosta in autogrill e poi di filata verso il Palacarrara. Arriviamo al palazzetto belli carichi e propositivi. Bandiere e bandierine alla mano accogliamo la squadra in campo e facciamo capire a tutto l'ambiente che di certo nn siamo lì in gita. Palazzetto pieno in quel di Pistoia anche grazie al buon avvio di campionato dei toscani. Iniziamo alla grande, 17-2 il parziale iniziale. Ci sono buoni auspici ma come sempre non ci montiamo la testa e

Pistoia



Varese



Reggio Emilia



Siamo sicuri che in tutti i palasport sia rispettata codesta norma??? Noi crediamo proprio di no!

Fatto questo breve riassunto, torniamo a raccontare il nostro primo viaggio. Una quarantina i lupi pronti a partire con il solito mezzo e col solito volatile autista, IL GENNARO (ctz. Campese) verso il PalaBigi. Si lascia l'Irpinia a metà mattinata e sul bus il clima è davvero carico e speranzoso, nonostante il PalaBigi negli ultimi anni sia stato teatro di numerosi "eccidi" Scandoniani. L'atmosfera, come detto, è piacevole, a far compagnia vi sono le ottime "degustazioni" irpine a quantità da missione Arcobaleno, innaffiate dal binomio D.O.C.G Aglianico di MONTEMARANO e Greco di TUFO. Si giunge con buon anticipo al palazzetto, nella viottola antistante ci si dà a cori e tamburellate varie, mentre giungono a rinfoltire le fila i lupi del nord.

Entriamo verso le 18 e ci facciamo subito sentire, la partita è bella fino al 32°, la Scandone molla solo nel finale ed il nostro saluto al suon della sirena è degno di chi LOTTA! Il rientro in città viene caratterizzato dai soliti commenti post-gara, seconda operazione Arcobaleno e sonnolenza, mentre "Sebastian" Gennaro stampa record su record lungo l'A1 nella notte ottobrino di prima trasferta.

continuiamo per la nostra strada, a voce alta e con tutto quello che abbiamo dentro.

Pistoia non molla e pian piano recupera fino al 41-41 di fine secondo quarto.

Terzo quarto da soli 10 punti per noi è blackout che da fiducia ai locali spostando l'inerzia della partita che fino a quel momento ci aveva visto affrontare bene l'avversario. Nell'ultimo quarto il capitano con 2 triple consecutive ci rimette in corsa, ma è solo un'illusione che purtroppo ci porta al 40esimo a veder soccombere per 76-70.

Continuiamo, nonostante tutto, a cantare fino all'ultimo istante. La squadra ci applaude e va via. Noi ritorniamo in pullman un pò rammaricati per il finale è pronti ad affrontare il viaggio di ritorno con le pile un pò scariche. Si sa, quando si perde il viaggio di ritorno dura almeno il doppio.

Arriviamo ad Avellino alle 2:30 e di corsa rientriamo a casa. Il giorno seguente, come sempre, il lavoro ci aspetta ma nonostante ciò siamo sempre felici ed orgogliosi di seguire e sostenere la nostra amata SCANDONE!



che non si lascia nessuno a terra e che non si dà mai la schiena a chi ti attacca. Imparerà ad esultare con eleganza e a non disperarsi per una sconfitta. Imparerà ad amare e difendere la sua gradinata. Imparerà a comportarsi con coraggio e sempre lealmente. Imparerà, in una parola, cosa vuol dire essere un ultras, Imparerà a far parte di una curva! Dove sono finiti quelli là?... Non li vedi?... Sono già schierati.... Ci sono ancora!

Comunicato Comando Ultrà Dinamo Sassari del 12/10/2015:

Come lo scorso anno, a causa dello spostamento di alcune nostre partite al lunedì (dovuti agli impegni in Eurolega della Dinamo) ci ritroviamo a comunicare la nostra assenza da tali gare, dovuta alle grosse difficoltà che siamo costretti ad affrontare ad ogni trasferta. Pertanto ci risulta pressoché impossibile trovare chi per amore e passione sia in questo periodo di crisi disposto a perdere almeno 2 giorni di lavoro.
Comando Ultrà Dinamo

Comunicato Ultras Arsan Reggio Emilia del 08/10/2015:

NO ALLA CHIUSURA DEL SETTORE OSPITI

Dopo la migrazione obbligata dello scorso anno per affrontare le partite di Eurocup a causa dell'inadeguatezza del nostro impianto, quest'anno la Pallacanestro Reggiana si è trovata costretta a valutare la chiusura del Settore Ospiti, sempre per lo stesso motivo.

Per fortuna ha prevalso il Buon Senso e la Società P.R. ha ancora una volta portato a termine un impegno che aveva preso: quello di fare il possibile per mantenere aperto il Settore Ospiti.

Ma il problema rimane.

L'inadeguatezza del Palazzo dello sport.

E questo non è un problema solo per la Pallacanestro Reggiana, bensì – principalmente - per la Città di Reggio Emilia. Questa Società, questo pubblico e soprattutto questa Città rappresentata in Italia e in Europa dai colori che amiamo MERITANO DI PIU', MERITANO UN PALASPORT ADEGUATO.

Ma si sa, il nostro COMUNE (e tutti i Sindaci che si sono succeduti) si è dimostrato SORDO alle richieste dei Reggiani e CIECO verso le opportunità di avere una degna struttura.

Questo comunicato è l'ennesima legittima richiesta al Sindaco Vecchi di dotare una Città come Reggio Emilia di un impianto degno e decoroso, per la Città stessa e per noi Reggiani e affezionati alla Pallacanestro Reggiana. Basta con le inutili promesse, basta parlare per propaganda, BASTA PRENDERE PER IL CULO LA CITTA' DI REGGIO EMILIA!!!!!!

ULTRAS ARSÂN - REGGIO EMILIA

Comunicato Ultras Napoli del 03/10/2015:

Un'altra stagione figlia dell'ennesimo fallimento.

Obbligati a seguire la nostra canotta in una casa non nostra, a tempo indeterminato, senza chiarezza. Promesse astratte e la poca serietà hanno determinato la nostra difficile scelta...

L'amore per la canotta non ha limiti, ma la pazienza e la fiducia si; ed è per questo che dopo una lunga serie di fallimenti e mancate iscrizioni, a causa di società incompetenti e di istituzioni assenti, ci siamo trovati alle strette, indotti a malincuore a fare un passo indietro, per la nostra faccia, i nostri sacrifici e il dovuto rispetto che essi meritano. È finito il tempo della fiducia sulla parola, pretendiamo fatti concreti e serietà, oltre ad un palazzetto della sport degno della città di Napoli; fino ad allora il nostro supporto sarà sospeso, ricordando a chi ancora spera, che i nostri funerali sono lontani.

La Napoli del basket.

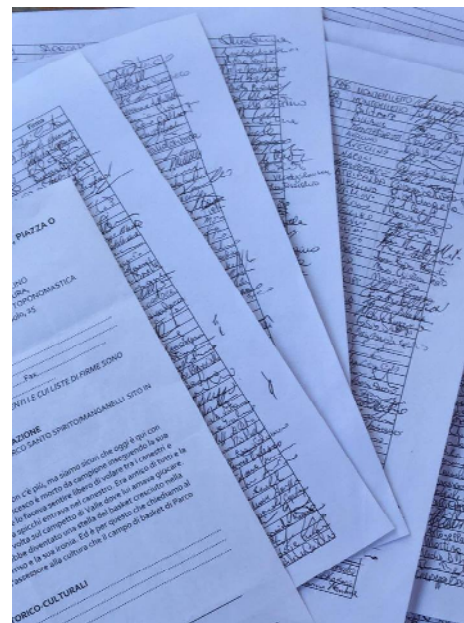
LE TRASFERTE O.F.

VARESE 10-05-2015

Chiudiamo questo infausto campionato da un punto di vista sportivo ma più che positivo ed entusiasmante da un punto di vista di gruppo a Varese. La settimana è accompagnata dalle più disparate chiamate per recuperare pulmini visti i play-off del calcio. Siamo in 18 e saliamo in due pulmini carichi per quest'ultima battaglia. Un pulmino giovane e nuovo ed uno un po più esperto e navigato, scomodo per l'ACS vista l'età di servizio. Appuntamento mattina presto e recuperati casa casa i vari pezzi del gruppo si prende per l'ultima volta l'A1, purtroppo ma anche per fortuna.... Vitù a fessa e mammata!

Il viaggio scorre alla grande e diamo fondo agli ultimi neuroni e cellule sane prima di una rigenerante estate. Divertimento e gruppo. Alla grande. Arriviamo a Varese dopo varie soste necessarie a cibarci di schifezze varie, una mezz'ora prima dell'inizio della partita valida per l'accesso a.... un nuovo anno di serie A per la Scandone. A prescindere dal risultato,

dal presidente, dall'allenatore, dal maalox, da chi russa e chi SOS lalalala ci siamo sempre. Per passione disinteressata! Ad attenderci il direttivo degli Arditi che ci accoglie tra cori di rispetto e stima ricambiati. Si beve qualche birra insieme e si parla dell'anno passato e del nuovo e si entra al pala in un clima disteso. Vista la festa della mamma che anche oggi abbiamo lasciato a casa... dedichiamo un coro a tutte le mamme del mondo e incitiamo la scandone e i suoi vecchi sponsor, l'alto calore, il greco di tufo, in fondo al mar e fino alla fine ci facciamo sentire dal nostro settore. Vinciamo pure e questa pure è strana. Sarà buono per l'anno prossimo. Usciamo fieri dal palazzetto, sicuri di aver vissuto un grande campionato di gruppo OF. Un altro anno e fanno 16 al fianco del Lupo. Consapevoli di avere ancora tanta strada avanti.... Quando un giorno morire dovrò voglio portare in cielo i miei color! All'anno prossimo Ultras!



Proprio per questo nel corso degli anni emerge il suo incredibile altruismo, tanto da anteporre sempre i risultati di squadra davanti ai traguardi personali. E così che il gruppo annata '85 allenato da Freda e poi De Gennaro, raggiunge ottimi piazzamenti a livello italiano. Inevitabile, quindi, entrare nel giro delle nazionali giovanili, uno dei primi e pochissimi avellinesi a riuscirci. La giovane promessa, fiore all'occhiello del settore giovanile irpino, inizia a collezionare varie presenze anche in prima squadra, con la De Vizia Avellino allenata da coach Dalmonte. L'anno seguente entra a far parte in pianta stabile del roster guidato dal coach macedone Zare Markovski targato Air. Corre la stagione 2002-03. La serie A è un palcoscenico che gli appartiene e che sicuramente col tempo avrebbe conquistato. Da

qualche tempo, però, Francesco ha dei problemi di salute. Ha appena 18 anni.

Ma il suo amore per il basket e la sua grande determinazione gli impediscono di fermarsi e rinunciare al suo sogno. La pallacanestro è la sua vita, e smettere di giocare per lui avrebbe significato smettere di vivere. Così accetta la chiamata in B2 a Salerno, fortemente voluto da due vecchie conoscenze come coach Capobianco e il giovane avellinese Marco Ramondino.

Non impiega molto a farsi apprezzare anche dai nuovi compagni di spogliatoio,

conquistati dalla sua umiltà e dalla sua lealtà. Fino a quella maledetta sera del 30 Aprile 2004, quando un improvviso aneurisma cerebrale, durante uno dei tanti allenamenti, interrompe bruscamente la sua vita e la sua carriera. I suoi ultimi istanti li ha vissuti come desiderava: con una palla a spicchi fra le mani. Non abbiamo potuto continuare a contemplare le sue gesta in campo solo perché è volato via troppo presto a calcare i parquet del Paradiso. Per tanti anni ha indossato e difeso con orgoglio i colori biancoverdi della sua città e chiunque l'abbia visto giocare, potrà declamare il suo talento. Ma la cosa che colpisce è che anche i più giovani, in tutti i campetti di Avellino, l'hanno sentito nominare almeno una volta. Tutti sanno chi era. Perché i suoi compagni di sempre e i suoi ex avversari continuano a tenere in vita il suo ricordo. La classe di Francesco, il suo sorriso e il suo amore per la pallacanestro non sono mai andati via. In qualsiasi luogo della città si giochi a basket si può avvertire la sua presenza e siamo sicuri che lui da lassù si diverta ad osservare i vecchi amici sfidarsi sui campetti all'ultimo canestro. Come sempre, fino al tramonto.

Francesco vive in noi!

Avellino 09 settembre 2015



Mariagiovanna Silvestri Un grazie di cuore ai promotori dell'iniziativa da parte mia e di tutta la famiglia. Il basket ha regalato a tutti noi tante gioie ma anche tante delusioni. Ricordo la sofferenza di Francesco negli ultimi periodi della sua vita...ma l'affetto che, a distanza di anni, gli amici del basket (e non solo) continuano a dimostrare e la voglia di mantenere vivo il suo ricordo alleviano in parte il dolore per la sua assenza fisica. E, questo, posso assicurarvi, per noi conta più dell'intitolargli il campo. Personalmente non ho avuto mai la voglia e la forza di espormi e di ringraziare per simili iniziative. Rimasi a casa con mio padre all'inaugurazione del Pala Silvestri...Dopo 10 anni sento di poterlo fare pubblicamente. Per cui, grazie, davvero grazie per quello che avete fatto e continuate a fare. Francesco era un compagno. Sarà sicuramente felice di stare ancora con voi. Ed anche noi.

Non mi piace più - Rispondi - 14 - 8 settembre alle ore 12:49



- 22 amici in comune
vorrei firmare anche io! come e dove?

Mi piace - Rispondi - 8 settembre alle ore 12:57



Carmen Maria Silvestri - 26 amici in comune
Ciao ragazzi concordo con quello che dice mery e vi ringrazio ank'io tutti. è una bella iniziativa che tiene in vita il ricordo del nostro Chicco un bacione a tutti

Non mi piace più - Rispondi - 1 - 8 settembre alle ore 15:24



S.S. SCANDONE 1948 SEDICESIMA STAGIONE

Sedicesima stagione nel massimo campionato di basket per i lupi. Dopo la fine dello scorso campionato, già agli inizi di maggio c'è stata una ricostruzione del nuovo roster e dello staff tecnico data la deludente annata... ma andiamo in ordine.

La prima firma è di **Valerio Spinelli** che vorrebbe iniziare ad intraprendere, direttamente dalla massima serie, il ruolo di nuovo DS. Dura ben 3 giorni; sin da subito sembra non avere gli stessi piani dell'amministratore delegato Gianandrea De Cesare, quindi arriva subito il divorzio, che precede l'arrivo del doppio accordo con il DS Nicola Alberani e il coach Pino Sacripanti.

Nicola Alberani, visto già lo scorso anno a lavoro con Roma nella costruzione, con pochi milioni, di un roster che potesse garantire un campionato di media classifica.

Pino Sacripanti, senza che ci sia bisogno di presentazioni, ha trascorso gli ultimi anni tra Cantù e Caserta, ed ha partecipato a coppe europee; è un buon motivatore, ed ha sempre finalizzato il suo gioco con tiro dalla lunga distanza.

Passando alla squadra, arrivano le prime firme che arrivano sono quelle di Benas Veikalas, Riccardo Cervi e Giovanni Pini.

Benas Veikalas, primo lituano nella storia della Scandone, giocatore dell'est come molti desideravano da tempo, ha giocato l'ultima stagione in Germania disputando anche l'Eurocup. Le sue percentuali dall'arco dei tre punti non sono mai scese al di sotto del 42%, dovrebbe essere il sesto uomo di lusso.

Giovanni Pini e **Riccardo Cervi**, giovani italiani impegnati lo scorso anno nei play off con Reggio Emilia, con molti minuti nelle gambe e buonissime prestazioni, sono arrivati in finale scudetto, persa poi contro la Dinamo Sassari.

Le altre firme arrivano tra metà agosto e i primi di settembre, con Taurean Green, James Nunnally, Janis Blums, Alex Acker, Ivan Buva, e Maarten Leunen, insieme ai ritorni dei giovani di casa **Mattia Norcino** e **Salvatore Parlato** ed alla riconferma del promettente **Giovanni Severini**.

Taurean Green ha disputato le ultime due stagioni in Francia vincendo anche il campionato con Limoges, dotato di un buon tiro da tre, è il playmaker titolare della nuova Scandone.

James Nunnally, ala piccola titolare, dotato di un buon talento offensivo, ha disputato l'ultimo campionato in Israele con una media di 17 punti. Giocatore versatile dal buon tiro e dall'ottimo palleggio, può giocare anche da 4.

Janis Blums, giocatore di grande esperienza europea, ha disputato campionati in Spagna, Lituania e Grecia; lo ricordiamo anche con la maglia di Napoli. In Spagna arrivò in finale battendo in semifinale il Real Madrid. Dotato di un ottimo tiro dalla lunga distanza, è il playmaker di riserva, altro probabile sesto uomo, e capitano della nuova Sidigas.

Alex Acker è la nuova guardia titolare. Ha giocato in molte squadre europee giocando a Milano e più di una stagione in Francia, a Le Mans. Riesce anche a conquistare una finale scudetto nel 2012 con una media di 14 punti. Le ultime due stagioni gioca a Limoges, con l'attuale compagno di squadra Taurean Green.

Ivan Buva, ala croata lo scorso anno di scena a Cantù con il coach Sacripanti, parte dalla panchina e chiude la stagione con 7.5 punti e 5 rimbalzi di media. Fa vedere buone cose sia sotto canestro che dall'arco dei 3 punti. Se gioca a dovere potrebbe partire anche titolare e formare una bella coppia lunghi con Maarten Leunen.

Maarten Leunen, ultimo tassello della Sidigas, già visto in Italia per 5 anni con la maglia di Cantù con lo stesso Sacripanti in panchina, lo scorso anno ha centrato le semifinali nel campionato tedesco. Ha una buonissima mano dal tiro da 3, ed ha infatti concluso l'ultima stagione con il 44%.

La nuova Scandone targata Alberani – Sacripanti ha tutte le carte in regola per disputare un buon campionato, con la speranza di invertire il corso intrapreso nelle ultime tre stagioni, e di ritrovare feeling tra pubblico e squadra, insieme ad una serenità più che meritata, che manca da troppo tempo.



ALDRO VIVE !!!



Lino Giuliano Aldrovandi

5 ottobre · Modificato ·

Ricevo da Mirko degli Original Fans (basket):

"Ciao Lino oggi ad Avellino noi Original Fans abbiamo onorato e ricordato Federico"

Grazie di cuore.

Lino



MONDO ULTRAS

Dove sono finiti quelli là??? Ci sono ancora...

"Papà chi sono quelli?" Ti chiede tuo figlio un sabato sera mentre stai tornando a casa. La sua mano indica un gruppo di tifosi che si avvicina alla stazione. Qualcuno di loro ha la sciarpa, altri delle grandi bandiere arrotolate e quello più guardingo porta, nello zaino, lo striscione. Camminano chiacchierando e prendendosi in giro, c'è chi già mangia prima di partire e chi è alla sua terza birra. Una macchina si ferma vicino a loro e poi corre a parcheggiare. Altri sono già davanti alla biglietteria. Gli rispondi che sono ultras e che vanno a vedere giocare in trasferta la propria squadra, ma dal suo sguardo ti accorgi che non ha capito cosa gli hai detto. Gli hanno insegnato che le cose esistono solo se si vedono in televisione e fai fatica a spiegargli che c'è ancora chi preferisce vivere le emozioni e non semplicemente guardarle.

Tanti anni fa in mezzo a loro c'eri anche tu. Poi ti sei sposato, hai fatto un figlio, ti sei sistemato col lavoro e le cose più importanti sono sembrate essere altre. Ti sei quasi convinto che la vita giusta sia quella che conduci. Il giretto al centro commerciale, appena aperto, il sabato pomeriggio, a cena fuori la sera e la domenica a casa dei genitori di lei. Rallenti, fino quasi a fermarti, per vedere chi c'è e scopri che c'è ancora qualche faccia nota. Sì, è proprio lui quello che adesso sta parlando col Capotreno per farsi dare almeno un vagone in più. Con lui ti sei fatto quasi più notti in treno che con tua moglie. Non è cambiato per niente, e ti allontani mentre lo vedi distribuire i cartoncini del biglietto cumulativo. Torni a casa con mille pensieri in testa. Finisci subito di cenare e apri quel cassetto che avevi lasciato chiuso da tanti anni. Stringi tra le mani quella sciarpetta di lana, con quelle macchioline che adesso sono diventate nere ma che una cintura te lo fece sporcare di rosso; la sciarpa odora ancora di quei fumogeni che si usavano negli anni ottanta e qualche foto che non riesci a guardare senza che le lacrime ti impediscano di metterle a fuoco.

"Dove siete finiti?" ti chiedi sottovoce. "Dove siete finiti, amici miei, che non mi avete mai fatto sentire solo anche quando non sapevo dove foste!" E' valsa la pena barattare la "tranquillità" in cambio di quella vita? Cosa racconterò a mio figlio? Quanti negozi ha il nuovo centro commerciale o quanto è bravo suo padre al lavoro? No. Non è così che può andare. La curva è un sogno troppo bello per non poterlo vivere a pieno! E allora chiudi quel cassetto e chiami tuo figlio. Lui ti guarda come se si aspettasse quello che gli stai per dire: "Domenica ti porto in curva. Voglio farti vedere da vicino come sono gli ultras!" Lo vedi felice e tu lo sei più di lui.

Imparerà a dormire in otto dentro uno scompartimento e a dividere un panino con chi non conosce ma è come lui. Imparerà